

da Apcom 19/03/2010

Scuola/ Regolamenti riforma non definiti, fronte no chiede rinvio

Opposizione e sindacati: troppe incertezze, così incontro al caos

Roma, 19 mar. (Apcom) - Approfittando delle lungaggini per l'approvazione dei regolamenti di attuazione della riforma della scuola superiore, in vigore per le prime classi a partire dal prossimo settembre, opposizione e sindacati sono tornati a chiedere il rinvio di un anno dell'introduzione di nuovi licei, tecnici e professionali: entrambi gli schieramenti sostengono che i tempi per informare delle diverse novità gli studenti, le famiglie ed il personale scolastico sono talmente ridotti che sarà impossibile evitare il caos.

"Non è accettabile - ha detto Mariangela Bastico (Pd), ex vice ministro all'istruzione nell'ultimo governo Prodi - venire a conoscenza dei nuovi programmi attraverso anticipazioni giornalistiche. Il caos regna sovrano: dirigenti scolastici, docenti, studenti, famiglie, enti locali vivono nella più totale incertezza rispetto al futuro della scuola superiore. Il ministro Gelmini - ha concluso Bastico - ne prenda atto e rinvii di un anno l'attuazione del riordino della scuola superiore".

I sindacati, dal canto loro, sono particolarmente preoccupati per gli effetti che avrà la riforma sugli organici: a seguito della riduzione delle ore di insegnamento settimanale, molti docenti rischiano, infatti, di perdere la titolarità e qualora non vi siano posti liberi della loro classe di concorso in altri istituti rischierebbero di essere dichiarati soprannumerari. Il Miur sta così cercando di 'allargare' la spendibilità del loro insegnamento su altre materie, ma poiché la scuola superiore detiene centinaia di corsi e specializzazioni si tratta di un lavoro molto complesso e lungo.

La Flc-Cgil ha così puntato il dito sul fatto che a tutt'oggi i regolamenti di attuazione della riforma sono "tutt'altro che definitivi (manca ancora la firma del Presidente della Repubblica, il parere della Corte dei Conti e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale) ed i provvedimenti successivi che dovrebbero attuare quei regolamenti sono ancora in alto mare".

Forti critiche verso l'operato di viale Trastevere sono arrivate anche dalla Gilda degli insegnanti, che attraverso il suo coordinatore nazionale Rino Di Meglio ha rilevato come "a pochi giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande di mobilità dei docenti (il 22 marzo ndr) e dei termini per le iscrizioni degli alunni, la situazione è ancora in alto mare e si procede di rinvio in rinvio senza arrivare mai al dunque".

"Il ministero - ha continuato Di Meglio - non è ancora in grado di fornire i dovuti chiarimenti in merito a tutti questi punti che sono essenziali per un corretto avvio della riforma della scuola superiore. Purtroppo, si sta verificando ciò che la Gilda aveva preannunciato chiedendo insistentemente di posticipare di un anno l'applicazione della riforma: regna ancora il caos totale sul futuro del secondo ciclo di istruzione, non si sa quali saranno i nuovi corsi riformati, quante le ore di lezione, quanti docenti saranno impiegati e quali programmi verranno adottati". "E nel frattempo - ha concluso il sindacalista a capo della Gilda - la prossima riunione è stata fissata per il 31 marzo, forse per lo scambio degli auguri pasquali".

---